

“Uva acerba, uva matura, uva passa: sono tutte trasformazioni, non verso il non essere, ma verso ciò che in questo momento non è”, così ci insegna Marco Aurelio nei suoi Colloqui con se stesso. L'altro ieri il Vecchio Continente giungeva alla scoperta di un nuovo mondo, ieri l'industria si sviluppava attorno al mulino. Oggi, nascono e si delineano nuovi imperi, con una conformazione diversa e secondo una logica lontana da quella dell'imperatore-filosofo. Sostenuta dall'adozione dell'economia di mercato e da una crescita demografica favorevole, la Cina risorge economicamente, sotto gli occhi inquieti degli Stati Uniti e soprattutto dell'Europa che è tuttora alla ricerca del suo destino. L'economista Nicolas Bouzou ci avverte sottolineando che il sistema economico europeo manca di unità, pur possedendo delle qualità e un potenziale eccezionali.

Sono considerazioni e scenari con cui è necessario fare i conti e ai quali dobbiamo fare attenzione affinché i nostri talenti migliori non si dirigano verso altri orizzonti.

È tempo di riunirci e aggregare le forze, nulla è perduto. Le nostre capacità di produzione sono pronte a ricevere un nuovo slancio. Traiamo profitto, direbbe Guizot, attraverso l'investimento nelle industrie più promet-

## “Tempo di riunirci e aggregare le forze: favorire e consolidare le relazioni”

tenti che riuniscono le qualità di ciascuno, e attraverso la creazione di una volontà politica, in Francia come in Italia, che dia vita a delle cooperazioni e collaborazioni più efficaci e maggiormente integrate. Nell'ambito di questa transizione, che sarà di natura tecnologica ed ecologica, la CCI France Italie – Camera di Commercio svolgerà un ruolo chiave come facilitatore di relazioni e opportunità di business perseguendo i suoi obiettivi di consolidamento, crescita e innovazione.

La Chambre ha in questo senso commissionato uno studio all'Istituto Piepoli riguardo all'opinione pubblica dei nostri due paesi. Da un lato, il 50% circa degli imprenditori francesi temono le eventuali ricadute delle recenti tensioni diplomatiche transalpine sul commercio bilaterale, dall'altro, gli imprenditori italiani si ritengono in generale meno preoccupati della loro incidenza sugli affari delle loro imprese. I risultati dello studio, confermati da un sondaggio Ipsos, evidenziano quindi che le opinioni dei

francesi e degli italiani sono estremamente polarizzate nei confronti dei vicini d'oltralpe.

E allora, cosa fare? Favorire e consolidare le relazioni sempre di più, un obiettivo imprescindibile al quale la Chambre lavora quotidianamente. Si delineano opportunità di business e di investimento uniche per le nostre economie. La Francia e l'Italia sono l'uno per l'altra partner commerciali di grande rilievo. L'Italia è il 2° cliente e il 2° fornitore di beni per la Francia, laddove la Francia è a sua volta il 3° cliente e il 3° fornitore di beni per l'Italia. I membri della comunità d'affari della Chambre investono massivamente in Italia, in settori come la moda, la finanza e l'energia, creando posti di lavoro e soprattutto, crescita.

Nel settore dell'alimentazione sostenibile, da sempre pilastro e fonte di ricchezza di entrambe le economie, è importante che i produttori e i distributori dei nostri due paesi facciano rete in modo da diventare i portavoce dell'alimentazione sana, così come preconizzano i Dialoghi fran-

co-italiani per l'Europa organizzati da The European House – Ambrosetti. Gli investimenti devono confluire per poter utilizzare in modo efficiente un savoir-faire che è unico. Nel settore dei trasporti, la transizione ecologica e allo stesso tempo tecnologica si configura come una necessità sempre più prioritaria. I Dialoghi franco-italiani raccomandano all'industria italiana di sposare le iniziative dei grandi gruppi francesi e tedeschi, al fine di investire e creare infrastrutture, impieghi, innovazione e catene di valore a livello europeo da cui ognuno trarrà beneficio.

Le nostre università, in Francia come in Italia, figurano tra le migliori al mondo: i ricercatori italiani, per esempio, sono tra i più citati nei lavori di ricerca in Europa. Nei nostri paesi, assistiamo all'introduzione di programmi di studio in lingua inglese volti ad attirare sempre più studenti stranieri, ma anche all'attivazione di partenariati come quello tra Sciences Po e l'Università Bocconi, per non parlare dell'iniziativa europea lanciata più di 30 anni fa dall'ESCP Europe. Infine, significativo è il successo dei programmi Erasmus che permettono agli studenti di conoscere altri paesi e culture e di imparare nelle migliori università d'Europa, così come facevano gli umanisti ai tempi del Rinascimento.

Tuttavia, nessun passo in avanti è possibile senza l'adozione di politiche pubbliche adeguate. La Chambre cerca in questo senso di costruire un ponte tra i decisori della pubblica amministrazione e le imprese con l'obiettivo di continuare e promuovere partnership di fondamentale importanza attualmente in corso di sviluppo, come il Progetto di interesse economico europeo comune condotto da STMicroelectronics con la Germania. Su questo punto, le opinioni pubbliche appaiono più rassicuranti, dal momento che i sondaggi Ipsos così come lo studio dell'Istituto Piepoli commissionato dalla Chambre indicano che i francesi e gli italiani sono piuttosto favorevoli a questo tipo di partenariati. In tutte le iniziative di investimento, il contributo dei servizi diplomatici e le politiche europee sono essenziali.

La Chambre continuerà dunque a sostenere le imprese francesi e italiane e a cooperare con i servizi consolari e diplomatici, sempre secondo l'obiettivo dello sviluppo delle aziende che costituiscono il nucleo della comunità d'affari francese e italiana.

**Denis Delespaul**  
Presidente

Camera di Commercio  
France Italie

(Tribuna Economica)

© Riproduzione riservata

CNH Industrial, leader globale nel settore dei capital goods con attività di progettazione, produzione, commerciali e finanziarie distribuite in tutto il mondo, ha sempre scelto, dove possibile, di valorizzare le proprie radici storiche. È il caso della Francia, dove l'Azienda può vantare una tradizione che risale a più di 100 anni fa, con il sito di produzione di motori di Bourbon-Lancy, fondato nel 1902, e l'officina di Joseph Besset per autobus e pullman, fondata ad Annonay nel 1913.

Oggi, il Gruppo CNH Industrial è uno dei principali attori del panorama industriale francese, con oltre 6.000 dipendenti, 8 stabilimenti produttivi (di cui 3 “Origine France Garantie”) e 5 centri di Ricerca e Sviluppo.

Per quanto riguarda il segmento agricolo, con i marchi New Holland Agriculture e Case IH, CNH Industrial offre non soltanto trattori, mietitrebbiatrici o presse per l'agricoltura professionale, ma anche soluzioni del tutto innovative nell'ambito dell'agricoltura di precisione. La rete dei vari Brand comprende 100 concessionari e circa 500 rivenditori. In Francia, Case IH e New Holland Agriculture producono direttamente cabine per trattori. Inoltre, New Holland, con il marchio Braud, produce macchine da raccolta per colture perenni (uva, olive, caffè) ed è leader di mercato a livello globale, con oltre il 50% di quota.

Con CASE Construction Equipment, CNH Industrial offre una linea completa di equipaggiamento leggero e pesante per le costruzioni. Tra i prodotti di punta troviamo gli escavatori cingolati e su ruote, le pale gommate, le motovellatrici e i mini escavatori. Con una rete di 9 concessionari, 2 filiali e 2 rivenditori nei dipartimenti d'oltremare, Case distribuisce il suo portafoglio completo di prodotti in tutto il paese.

Nel segmento Veicoli Commerciali e Speciali, Iveco ha raggiunto una posizione di leadership

## CNH Industrial in Francia: una realtà storica, una solida presenza

nell'ambito dei mezzi a gas naturale, sia Gnc (Gas Naturale Compresso) sia Gnl (Gas Naturale Liquefatto). Il Marchio offre un'intera gamma di veicoli commerciali leggeri, medi e pesanti appoggiandosi su una rete totale di 350 concessionari, punti vendita e officine autorizzate. Nell'ambito dei mezzi per il trasporto persone, il gruppo è fortemente presente attraverso due Brand, due stabilimenti e due centri di ricerca. Icevo Bus è leader di mercato in Francia, anche grazie alla sua posizione di supremazia tecnologica in particolare nelle energie alternative, a partire dal gas naturale, passando per le soluzioni ibride o in-motion-charge dei filobus. Heuliez Bus, invece, è leader nel segmento degli autobus con dimensioni ridotte e ha sviluppato una delle gamme di soluzioni di elettromobilità più complete in Europa.

In Francia, CNH Industrial è presente anche con i mezzi per la difesa e la protezione civile di Iveco Defence Vehicles e quelli antincendio di Magirus, che beneficia di un centro di eccellenza e personalizzazione con Camiva, a Chambéry.

Nel segmento Powertrain, nel già citato sito di Bourbon-Lancy, FPT Industrial produce l'intera gamma di motori a grandi cilindrate, dagli 8 ai 16 litri, ed è diventato un riferimento mondiale nella fornitura di propulsori a gas naturale.

La presenza di CNH Industrial è profondamente radicata in Francia, sia per la sua storia sia per il valore aggiunto che genera nel paese: la già menzionata etichetta “Origine France Garantie” di tre dei suoi stabilimenti (a Coëx, Rorthais e Annonay) ne è la migliore conferma.



**IMPROVING  
THE PRESENT  
BUILDING  
THE FUTURE**

**CNH Industrial** is a global leader in the capital goods sector that, through its various businesses, designs, produces and sells agricultural and construction equipment, trucks, commercial vehicles, buses and specialty vehicles in addition to a broad portfolio of powertrain applications. Present in all major markets worldwide, CNH Industrial is focused on expanding its presence in high-growth markets, including through joint ventures.

Sustainability is an integral part of CNH Industrial's DNA. It characterizes the company at every level, from the products it designs and produces, to the suppliers and components it uses, the facilities and local communities in which it operates and its 63,000 employees. Sustainable business is the key to building the future and as the Industry Leader in the Dow Jones Sustainability Index for the last seven years, CNH Industrial is playing its small part.

[www.cnhindustrial.com](http://www.cnhindustrial.com)










